

BUONGIORNO PRATO

'Area virtuosa: attrae più investimenti'



QUANDO il lavoro manca a volte bisogna inventarselo. Anche a costo di azzardare nuove professionalità e scommettere magari su diversi orizzonti di mercato che vadano al di là del tessile.

E cominciata così l'avventura di Catia Coppini e Cinzia Cresti, titolari di "Very Office", il primo "virtual office" a Prato. E la scommessa, dopo poco più di un anno di attività, sembra essere stata vinta. Perché qui, in via Traversa Pistoiese 83, nei 400 metri quadrati di superficie arredati con gusto moderno e con tutti i comfort necessari per lavorare (l'ultima novità è la segreteria "virtuale"), lo spauracchio della crisi sembra lontano, tale è il via vai di professionisti e imprenditori che giungono a "Very Office" per fare affari nella città laniera. Che sia per un giorno o per un mese, tutte le aziende possono affittare da queste parti uno spazio di grandezza variabile per creare la propria postazione di ufficio virtuale con tanto di segreteria e di strumenti in dotazione per lavorare.

Certamente non sono tutte rose e fiori per chi fa di mestiere il "virtual office" per le imprese. "Prato non è Milano, dove la nostra idea imprenditoriale è stata anticipata qualche anno fa. In questa città - ammettono Catia e Cinzia - facciamo fatica a far capire la filosofia del nostro la-

voro, che si pone innanzitutto come incubatore di servizi per le imprese". Ed è un peccato, secondo le due socie, "perché questo è un territorio - fanno osservare - che potrebbe attrarre molti più investimenti da fuori grazie alla sua posizione geografica strategica: la nostra esperienza insegna che occorrerebbe guardare oltre la logica del tessile e puntare di più sui servizi alle imprese per diversificare la nostra economia".

Maria Lardara



ALLAVORO Catia Coppini e Cinzia Cresti